



**CITTA' DI ALESSANDRIA**

**CORPO DI  
POLIZIA MUNICIPALE**



**DOCUMENTO DI  
VALUTAZIONE DEI RISCHI**

(artt. 28/29 D.Lgs. 81/2008)

**Servizio Autonomo  
Polizia Locale**

**VALUTAZIONE DEI RISCHI  
PER LAVORATRICI  
IN STATO DI GRAVIDANZA**

FILE:

DVR GRAV PM 2015

ELABORAZIONE:



**SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE**

Piazza della Libertà, 1 – 15121 Alessandria

[Servizio.Prevenzione.Protezione@Comune.Alessandria.it](mailto:Servizio.Prevenzione.Protezione@Comune.Alessandria.it)

COD. ELABORATO:

DVR GRAV PM 2015

AGG. N°	REDATTO DA:	DATA:	VISTO:	VISTO:	VISTO:	VALIDATO DA:
00	<i>3i S.r.l.</i>	Febbraio 2003				
01	<i>3i S.r.l.</i>	Ottobre 2004				
02	S.P.P.	Marzo 2005				
03	S.P.P.	Gennaio 2008				
04	S.P.P.	Ottobre 2008				
05	S.P.P.	Aprile 2010				
06	S.P.P.	Febbraio 2011				
07	S.P.P.	Ottobre 2015	Preposto	MC	RLS	Datore di Lavoro
<b>Firme:</b>						



Servizio Autonomo  
Polizia Locale

Documento di Valutazione dei Rischi  
ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

**VALUTAZIONE DEI RISCHI PER  
LE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE  
O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO**

Pagina 2 di 12

Cod: **DVR GRAV PM 2015**

Revisione: **07**

Data: Ottobre 2015

<b>1</b>	<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>NORME GIURIDICHE DI RIFERIMENTO .....</b>	<b>3</b>
<b>3</b>	<b>ASTENSIONE OBBLIGATORIA E LAVORO NOTTURNO .....</b>	<b>4</b>
<b>4</b>	<b>LAVORATRICI DEI CORPI DI POLIZIA MUNICIPALE .....</b>	<b>4</b>
<b>5</b>	<b>IDENTIFICAZIONE E MANSIONI DEI GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI .....</b>	<b>5</b>
<b>5.1</b>	<b>G.O. 01 Operatore di Polizia Municipale.....</b>	<b>5</b>
<b>5.2</b>	<b>G.O. 02 Operatore Unità Cinofila.....</b>	<b>5</b>
<b>5.3</b>	<b>G.O. 03 Impiegato Tecnico Amministrativo .....</b>	<b>6</b>
<b>5.4</b>	<b>G.O. 04 Tecnico Informatico .....</b>	<b>6</b>
<b>5.5</b>	<b>G.O. 05 Notificatore .....</b>	<b>6</b>
<b>5.6</b>	<b>G.O. 06 Usciere .....</b>	<b>6</b>
<b>5.7</b>	<b>G.O. 07 Manutentore mezzi/autista .....</b>	<b>6</b>
<b>6</b>	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO .....</b>	<b>7</b>
<b>7</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROCEDURE DA ADOTTARE .....</b>	<b>10</b>

 <b>Servizio Autonomo Polizia Locale</b>	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 3 di 12
	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO</b>	Cod: <b>DVR GRAV PM 2015</b>
		Revisione: <b>07</b>
		Data: Ottobre 2015

## 1 INTRODUZIONE

Attribuendo al lavoratore, come individuo, un ruolo centrale, il Datore di lavoro, di concerto con il Responsabile e gli Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Medico Competente, consultati i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, attraverso un'attenta analisi dei luoghi di lavoro e delle attività svolte, ha elaborato, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/2008 e del Capo II del D.Lgs. 151/2001, il presente documento nel quale si individuano i principali rischi presenti nell'attività lavorativa nel caso di lavoratrici in stato di gravidanza, puerpere o in periodo di allattamento, e in particolare *"i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro di cui all'allegato C, nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla Commissione dell'Unione europea, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare"* (art. 11, c.1, D.Lgs. 151/2001).

La lavoratrice, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 151 del 26/03/2001, deve al più presto **informare** il datore di lavoro, attraverso il Medico Competente, del proprio stato presentando il certificato di gravidanza ed eventuale altra documentazione utile sul suo stato di salute.

Il Datore di lavoro deve **informare** le lavoratrici ed i loro rappresentanti per la sicurezza sui risultati sui contenuti della presente valutazione e sulle conseguenti misure di protezione e di prevenzione adottate e da adottare (art. 11 c. 2, D.Lgs. 151/2001).

## 2 NORME GIURIDICHE DI RIFERIMENTO

- Decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1976, n. 1026, *"Regolamento di esecuzione della Legge 30 dicembre 1971, n. 1204, sulla tutela delle lavoratrici madri"*.
- Legge 22 maggio 1978, n. 194, *"Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza"*.
- Decreto del Presidente della Repubblica 13 aprile 1994, n. 336, *"Regolamento recante le nuove tabelle delle malattie professionali nell'industria e nell'agricoltura"* (che sostituisce gli allegati 4 e 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, *"Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali"*).
- Decreto Legislativo 25 novembre 1996, n. 645, *"Recepimento della direttiva 92/85/CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento"*.
- Decreto Legislativo 26 novembre 1999, n. 532, *"Disposizioni in materia di lavoro notturno, a norma dell'articolo 17, comma 2, della legge 5 febbraio 1999, n. 25"*.
- Legge 8 marzo 2000, n. 53, *"Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi nelle città"*.
- Allegato II del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 262, *"Disposizioni integrative e correttive del Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 345, in materia di protezione dei giovani sul lavoro, a norma dell'articolo 1, comma 4, della Legge 24 aprile 1998, n. 128"*.
- Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151, *"Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità"*.
- Decreto Legislativo 8 aprile 2003, n. 66, *"Attuazione delle direttive 93/104/CE e 2000/34/CE concernenti taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro"*.
- Decreto Legislativo 09 aprile 2008, n. 81, *"Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"*.
- Decreto Ministero del lavoro e politiche sociali 13 aprile 2011, *"Disposizioni in attuazione dell'articolo 3, comma 3-bis, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, come modificato ed"*

 <b>Servizio Autonomo Polizia Locale</b>	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 4 di 12
	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO</b>	Cod: <b>DVR GRAV PM 2015</b>
		Revisione: <b>07</b>
		Data: Ottobre 2015

*integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106, in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”.*

- D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 80, “*Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, in attuazione dell'articolo 1, commi 8 e 9, della legge 10 dicembre 2014, n. 183*”.

### **3 ASTENSIONE OBBLIGATORIA E LAVORO NOTTURNO**

È vietato adibire al lavoro (art. 16, D.Lgs. 151/2001) le donne durante i due mesi precedenti la data presunta del parto e durante i tre mesi dopo il parto. Ove il parto avvenga oltre tale data, il congedo di maternità si prolunga del periodo intercorrente tra la data presunta e la data effettiva del parto. Il divieto al lavoro è anticipato a tre mesi dalla data presunta del parto (art. 17, D.Lgs. 151/2001) quando le lavoratrici sono occupate in lavori che, in relazione all'avanzato stato di gravidanza, sono ritenuti gravosi o pregiudizievoli. L'anticipazione del divieto al lavoro è disposta dal servizio ispettivo del Ministero del Lavoro competente per territorio.

Il lavoro notturno può avere ripercussioni sulla salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento. L'affaticamento mentale e psichico aumenta durante la gravidanza e nel periodo post-natale a causa dei diversi cambiamenti, fisiologici e non, che intervengono.

È vietato adibire la donna al lavoro dalle ore 24 alle ore 6, dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino (art. 53, comma 1, D.Lgs. 151/2001).

Non sono altresì obbligati prestare lavoro notturno (art. 53, comma 2, D.Lgs. 151/2001):

*"a) la lavoratrice madre di un figlio di età inferiore a tre anni o, in alternativa, il lavoratore padre convivente con la stessa;*

*b) la lavoratrice o il lavoratore che sia l'unico genitore affidatario di un figlio convivente di età inferiore a dodici anni;*

*b-bis) la lavoratrice madre adottiva o affidataria di un minore, nei primi tre anni dall'ingresso del minore in famiglia, e comunque non oltre il dodicesimo anno di età o, in alternativa ed alle stesse condizioni, il lavoratore padre adottivo o affidatario convivente con la stessa”.*

### **4 LAVORATRICI DEI CORPI DI POLIZIA MUNICIPALE**

L'art. 9 del D.Lgs. 151/2001 prevede il divieto di adibire al lavoro operativo le lavoratrici appartenenti alla Polizia di Stato, alla Polizia Penitenziaria e ai Corpi di Polizia Municipale.

Pertanto, per tutte le lavoratrici appartenenti ai Gruppi Omogenei 01 (Operatore di Polizia Municipale) e 02 (Operatore Unità Cinofila), il Datore di lavoro dovrà prevedere la modifica delle condizioni di lavoro ai fini della eliminazione del rischio; se questo non risulta possibile individua eventuali mansioni alternative cui si potrebbe adibire la lavoratrice gestante e ne verifica le compatibilità chiedendo il parere al Medico Competente.

Qualora la mansione alternativa risulti adeguata, il Datore di lavoro informa la lavoratrice formalizzando il cambio mansione. La lavoratrice è altresì spostata ad altre mansioni nei casi in cui i servizi ispettivi del Ministero del lavoro, d'ufficio o su istanza della lavoratrice, accertino che le condizioni di lavoro o ambientali sono pregiudizievoli alla salute della donna.

Ove la modifica delle condizioni o dell'orario di lavoro non sia possibile per motivi organizzativi o produttivi, il datore di lavoro provvede a informare il servizio ispettivo del Ministero del Lavoro competente per territorio, che può disporre l'interdizione dal lavoro per tutto il periodo di gravidanza e fino ai sette mesi successivi il parto.

 <b>Servizio Autonomo Polizia Locale</b>	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 5 di 12
	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO</b>	Cod: <b>DVR GRAV PM 2015</b>
		Revisione: <b>07</b>
		Data: Ottobre 2015

## 5 IDENTIFICAZIONE E MANSIONI DEI GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

Per l'attività del Servizio Autonomo Polizia Locale sono stati individuati i seguenti Gruppi Omogenei (di seguito G.O.):

### 5.1 G.O. 01 OPERATORE DI POLIZIA MUNICIPALE

Svolge la propria attività quasi esclusivamente all'esterno della sede e ricopre incarichi polifunzionali. La divisione delle mansioni è di fatto regolamentata da uno schema organizzativo interno recentemente approvato dai vertici del Comando. Gli ampi margini di intervento che ogni agente possiede e la possibilità che in caso di emergenza, cambio turno, calamità naturale, l'operatore ha di intervenire a prescindere dallo specifico ruolo (si tratti di rapina, furto, incidente stradale, regolamentazione di traffico stradale, calamità, ecc.) ha fatto considerare gli operatori facenti parte di un unico gruppo omogeneo. Si è rilevato infatti che, pur con probabilità differenti e tempi di esposizioni diversi, in funzione alle diverse mansioni, i rischi sono identici.

Si riportano di seguito le principali attività della Polizia Municipale:

- Svolge il servizio di polizia stradale;
- Vigila sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti e d'ogni altre disposizioni normative emanate dalle autorità competenti, con particolare riferimento a quelle concernenti: la polizia urbana, rurale, l'edilizia, il commercio in ogni sua forma, i pubblici esercizi, attività ricettive ed ogni altra attività regolamentata dalle leggi di P.S., le attività produttive, l'igiene e sanità pubblica, la tutela dell'ambiente;
- Assolve alle funzioni di Polizia Amministrativa attribuite agli Enti Locali, nei limiti e forme di legge;
- Accerta gli illeciti amministrativi e penali e cura l'iter procedurale sino alla conclusione del procedimento;
- Presta servizio d'ordine, di vigilanza, di scorta e di rappresentanza necessari all'espletamento delle attività istituzionali del Comune;
- Svolge funzioni attinenti alla tutela e salvaguardia della sicurezza pubblica, del patrimonio pubblico e privato, dell'ordine, del decoro e della quiete pubblica;
- Collabora, nei limiti e nelle forme di legge, nell'ambito delle proprie attribuzioni, con le altre forze di Polizia;
- Svolge le funzioni e operazioni di protezione civile demandate dalla legge al Comune.

### 5.2 G.O. 02 OPERATORE UNITÀ CINOFILA

Svolge la propria attività quasi esclusivamente all'esterno della sede e ricopre incarichi polifunzionali:

- Svolge attività investigativa e di prevenzione con l'ausilio di cane addestrato per il rilevamento di droghe e altri stupefacenti;
- Vigila sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti e d'ogni altre disposizioni normative emanate dalle autorità competenti, con particolare riferimento a quelle concernenti: la polizia urbana, rurale, l'edilizia, il commercio in ogni sua forma, i pubblici esercizi, attività ricettive ed ogni altra attività regolamentata dalle leggi di P.S.: le attività produttive, l'igiene e sanità pubblica, la tutela dell'ambiente;
- Presta opera di soccorso nelle pubbliche calamità e disastri, nonché in caso di privati infortuni;
- Assolve alle funzioni di Polizia Amministrativa attribuite agli Enti Locali, nei limiti e forme di legge;

 <b>Servizio Autonomo Polizia Locale</b>	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 6 di 12
	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO</b>	Cod: <b>DVR GRAV PM 2015</b>
		Revisione: <b>07</b>
		Data: Ottobre 2015

- Accerta gli illeciti amministrativi e penali e cura l'iter procedurale sino alla conclusione del procedimento;
- Presta servizio d'ordine, di vigilanza, di scorta e di rappresentanza necessari all'espletamento delle attività istituzionali del Comune qualora richiesta.
- Svolge funzioni attinenti alla tutela e salvaguardia della sicurezza pubblica, del patrimonio pubblico e privato, dell'ordine, del decoro e della quiete pubblica;
- Collabora, nei limiti e nelle forme di legge, nell'ambito delle proprie attribuzioni, con le altre forze di Polizia.

### **5.3 G.O. 03 IMPIEGATO TECNICO AMMINISTRATIVO**

Attività di ufficio con smistamento e controllo dei documenti cartacei, impiego di attrezzature d'ufficio manuali ed elettriche e utilizzo di videoterminale per un tempo che raggiunge sovente le 20 ore medie settimanali. Alcuni ruoli prevedono il contatto con persone esterne, per attività di polizia giudiziaria, per soddisfare richieste di informazioni o permessi, per contestazioni di verbali d'infrazione al codice stradale, riscossioni di tributi ecc.

Per alcuni impiegati, può verificarsi la necessità di sopralluogo in aree urbane esterne, al fine di organizzare una migliore viabilità e studiare l'introduzione di nuova segnaletica.

### **5.4 G.O. 04 TECNICO INFORMATICO**

Svolge la propria attività presso tutte le sedi del Corpo di Polizia municipale. I suoi compiti sono riassumibili nella gestione e manutenzione delle attrezzature elettroniche ed informatiche, hardware e software quali: Computer, palmari, server, radio ricetrasmittenti, reti informatiche, gestione archivi informatici, ecc., in dotazione al Corpo di Polizia Municipale.

### **5.5 G.O. 05 NOTIFICATORE**

L'attività consiste nella notifica, su tutto il territorio comunale mediante l'uso di automobili di servizio, di atti emanati dal Comune o da altre pubbliche amministrazioni, nonché da soggetti privati. Il profilo lavorativo prevede poi che parte delle mansioni, come il carico e lo scarico informatico degli atti movimentati, si svolgano all'interno della sede di lavoro.

### **5.6 G.O. 06 USCIERE**

L'attività viene esercitata principalmente all'interno della sede e consiste nel ricevimento e nello smistamento del pubblico nei vari uffici. Saltuariamente vengono affidati agli addetti lavori di spostamento e movimentazione di carichi. Si consideri infine che gli uscieri possono essere incaricati di recapitare documenti, o altri materiali, nelle varie sedi comunali, utilizzando pertanto i mezzi di servizio.

### **5.7 G.O. 07 MANUTENTORE MEZZI/AUTISTA**

Svolge il ruolo di autista a servizio del Comando. Svolge l'incarico di mantenere in efficienza il parco mezzi in dotazione agli operatori di polizia municipale, effettuando semplici interventi alla fanaleria con sostituzione di lampadine inefficienti e controlli. Si occupa di portare i mezzi per gli interventi di manutenzione presso le officine incaricate e di riprenderli alla fine dell'intervento. Sono esclusi dalle operazioni gli interventi su meccanica, su carrozzeria e cambio olio; il rischio chimico non è pertanto preso in considerazione.

L'addetto si avvale di semplici e comuni attrezzi quali compressore e utensili manuali da banco.



 <b>Servizio Autonomo Polizia Locale</b>	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 8 di 12
	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO</b>	Cod: <b>DVR GRAV PM 2015</b>
		Revisione: <b>07</b>
		Data: Ottobre 2015

33 INFORMAZIONI, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO	<input checked="" type="checkbox"/>						
---	-------------------------------------	-------------------------------------	-------------------------------------	-------------------------------------	-------------------------------------	-------------------------------------	-------------------------------------

Sono evidenziati in rosa i fattori di rischio peculiari ai fini della valutazione e delle procedure da attuare nel caso di lavoratrici in stato di gravidanza.

### **MICROCLIMA**

Alcune mansioni prevedono che il lavoratore trascorra parte del tempo in luoghi all'aperto, e soprattutto nel periodo invernale ci possono essere notevoli disagi. Il freddo facilita la permanenza di inquinanti e di batteri nell'apparato respiratorio favorendo le forme infiammatorie e influenzali. Durante il periodo di gravidanza le donne hanno meno facilità a sopportare gli sbalzi di temperatura ed è più facile che siano soggette a stress da calore. In questo periodo i meccanismi di regolazione della temperatura corporea possono risultare meno efficaci; questo può indurre una minor resistenza allo sforzo fisico, anche non particolarmente intenso. I rischi aumentano in caso di esposizione a sbalzi improvvisi di temperatura. Le statistiche dimostrano che l'esposizione di gestanti ad elevate temperature provoca un aumento degli aborti spontanei.

### **RISCHI INFORTUNISTICI**

#### **URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI, CADUTA MATERIALE DALL'ALTO, PUNTURE, TAGLI ABRASIONI**

Gli urti, i colpi e le compressioni, così come tutti i rischi di natura infortunistica, possono rappresentare un serio problema per la salute della gestante e del nascituro. **Un trauma diretto all'addome**, può provocare rischi specifici e pericoli non tanto per il bambino in se, quanto per la placenta, che potrebbe subire un distacco. **SCIVOLAMENTO, CADUTE A LIVELLO**

La gestante, nelle prime settimane di gravidanza, può essere soggetta ad abbassamenti di pressione o ad altri disturbi che possono provocare giramenti di testa e vertigini. Le conseguenze di una caduta sono rappresentate dal possibile il rischio di trauma all'addome con distacco della placenta.

### **INVESTIMENTO**

Tale rischio è presente in tutte quelle mansioni che prevedono un intervento sulle strade sia per controllo che per verifiche (servizio d'ordine, di vigilanza, di scorta e di rappresentanza necessari all'espletamento delle attività istituzionali del Comune). Le conseguenze

### **INTERAZIONE COL TRAFFICO**

Il lavoro a bordo di veicoli può essere di pregiudizio per la gravidanza soprattutto per il rischio di incidenti e collisioni che possono provocare microtraumi, scuotimenti, colpi, oppure urti, sobbalzi che interessano l'addome.

In tutti i rischi sopra evidenziati il protocollo medico prevede in occasione di incidenti che coinvolgono una gestante un controllo approfondito in **ospedale**, dove, se necessario, la mamma potrà essere tenuta sotto osservazione per 24 ore".

### **RUMORE**

Sono definiti extrauditivi gli effetti del rumore sugli organi ed apparati diversi dall'apparato uditivo, in particolare sugli organi e apparati controllati dal sistema nervoso autonomo.

A titolo esemplificativo si possono citare le modificazioni a carico dell'apparato cardiocircolatorio rappresentate da alterazione della pressione arteriosa e della frequenza cardiaca e dai disturbi coronarici. L'esposizione prolungata a rumori forti può determinare un aumento della pressione sanguigna e un senso di stanchezza; si ipotizza una vasocostrizione che potrebbe essere

 <b>Servizio Autonomo Polizia Locale</b>	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 9 di 12
	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO</b>	Cod: <b>DVR GRAV PM 2015</b>
		Revisione: <b>07</b>
		Data: Ottobre 2015

responsabile di una diminuzione del flusso placentare. Non va dimenticato che l'esposizione a elevati livelli di rumore determina un maggior rischio infortunistico.

### **RISCHIO CHIMICO**

Le modificazioni fisiologiche che si verificano nella donna durante la gestazione possono interferire con i meccanismi di assorbimento, di trasporto e di eliminazione di diversi agenti chimici. Alcuni agenti chimici possono penetrare attraverso la pelle integra ed essere assorbiti dal corpo con ripercussioni negative sulla salute. Molte sostanze possono passare nel latte materno e per questa via contaminare il bambino.

L'attività dei diversi Gruppi Omogenei non prevede l'utilizzo di particolari prodotti chimici. Solamente nel caso del manutentore delle attrezzature la mansione può prevedere l'utilizzo di oli lubrificanti e/o di liquidi refrigeranti e lavavetri di uso comune.

### **RISCHIO BIOLOGICO**

Molti agenti biologici (virus, batteri, parassiti) possono interessare il nascituro in caso di infezione della madre durante la gravidanza. Essi possono giungere al bambino per via placentare oppure durante e dopo il parto, in caso di allattamento o a seguito dello stretto contatto fisico tra madre e bambino. Le malattie infettive possono ostacolare la normale prosecuzione della gravidanza oppure creare una predisposizione materna a ulteriori complicazioni di tipo epatico renale o polmonare che possono influenzare il normale sviluppo del feto.

### **AGENTI CANCEROGENI**

I potenziali agenti cancerogeni presenti nell'attività di questi gruppi omogenei riguardano le sostanze volatili presenti nell'atmosfera urbana. Tuttavia, dalle misurazioni ambientali effettuate dall'ARPA e dalla successiva valutazione (allegata al presente DVR) si evince che il valore di esposizione non risulta superiore a quello della popolazione generale.

### **MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**

La movimentazione manuale dei carichi è rischiosa per la salute della donna nel periodo della gravidanza; i cambiamenti, infatti, legati all'incremento della lordosi lombare, lo spostamento del centro di gravità la riduzione della capacità di flessione e di estensione del bacino e del tronco causati dall'addome sporgente, determinano un maggiore affaticamento e una riduzione della capacità di resistenza al carico da parte della donna durante questo periodo. Inoltre il rilassamento dei legamenti, causato dai mutamenti ormonali che intervengono nelle gestanti e nelle puerpere, facilita l'insorgenza di lesioni dei legamenti stessi. Gli studi indicano inoltre la possibilità del verificarsi di lesioni al feto e parto prematuro.

### **VIBRAZIONI MECCANICHE**

L'esposizione a vibrazioni a bassa frequenza, come accade per uso di mezzi in movimento, può accrescere il rischio di aborti spontanei. Il lavoro a bordo di veicoli può essere di pregiudizio per la gravidanza soprattutto per il rischio di microtraumi, scuotimenti, colpi, oppure urti, sobbalzi o traumi che interessino l'addome.

### **ERGONOMIA -POSTURA**

Mutamenti fisiologici in corso di gravidanza (maggiore volume sanguigno e aumento delle pulsazioni cardiache, dilatazione generale dei vasi sanguigni e possibile compressione delle vene addominali o pelviche) favoriscono la congestione periferica durante la postura eretta.

Periodi prolungati in piedi durante la giornata lavorativa determinano per le donne un maggior rischio di parto prematuro.

Non vi sono evidenze cliniche che facciano sospettare possibili conseguenze derivanti dall'uso di videoterminali. Ciò non di meno nelle lavoratrici gestanti sono presenti variazioni posturali legate alla

 <b>Servizio Autonomo Polizia Locale</b>	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 10 di 12
	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO</b>	Cod: <b>DVR GRAV PM 2015</b>
		Revisione: <b>07</b>
		Data: Ottobre 2015

gravidanza che potrebbero favorire l'insorgenza di disturbi dorso-lombari atti a giustificare la limitazione temporanea del lavoro a videoterminale.

### **STRESS LAVORO-CORRELATO**

Lo stress psicologico e la stanchezza fisica modulano l'asse ipotalamo-ipofisario e di conseguenza il delicato equilibrio ormonale della gestante. In gravidanza un grave affaticamento mentale sembra aumentare il rischio di parti pre- termine e di alterazione della maturità del neonato.

### **LAVORO NOTTURNO**

Il lavoro notturno può avere ripercussioni sulla salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento. L'affaticamento mentale e psichico, aumenta durante la gravidanza e nel periodo post-natale a causa dei diversi cambiamenti, fisiologici e non, che intervengono. L'art. 11, comma 2, del decreto legislativo n. 66 D.lgs 2003 fa espresso divieto di adibire la donna al lavoro dalle ore 24 alle ore 6, dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino.

Nel caso di "lavoratrici in stato di gravidanza", è obbligo di quest'ultime avvisare immediatamente, attraverso il Medico Competente, il Datore di Lavoro, che deve allontanare il lavoratore dall'esposizione a tale rischio.

## **7 MISURE DI PREVENZIONE E PROCEDURE DA ADOTTARE**

A seguito della valutazione, si individuano le misure di prevenzione da attuare e le procedure da adottare per i sopraccitati rischi presenti nei diversi Gruppi Omogenei, individuando altresì i ruoli dell'organizzazione aziendale che vi devono provvedere.

Il Datore di lavoro, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 151/2001, si riserva comunque di rivalutare ogni singolo caso specifico.

### **Sorveglianza Sanitaria**

Al fine di consentire l'individuazione delle specifiche misure di tutela connesse con l'attività lavorativa durante tutto il periodo di gravidanza e allattamento è importante che la lavoratrice segnali prontamente al datore di lavoro il suo stato di gravidanza e si sottoponga alla visita del medico competente fornendo ogni utile informazione relativo al suo stato di salute.

L'art. 9 del D.Lgs. 151/2001 prevede il divieto di adibire al lavoro operativo le lavoratrici appartenenti alla Polizia di Stato, alla Polizia Penitenziaria e ai Corpi di Polizia Municipale.

Pertanto, per tutte le lavoratrici appartenenti ai Gruppi Omogenei 01 (Operatore di Polizia Municipale) e 02 (Operatore Unità Cinofila), il Datore di lavoro dovrà prevedere la modifica delle condizioni di lavoro ai fini della eliminazione del rischio; se questo non risulta possibile individua eventuali mansioni alternative cui si potrebbe adibire la lavoratrice gestante e ne verifica le compatibilità chiedendo il parere al Medico Competente.

### **MICROCLIMA**

Alcune mansioni prevedono che il lavoratore trascorra parte del tempo in luoghi all'aperto, e soprattutto nel periodo invernale ci possono essere notevoli disagi. Il Datore di lavoro deve valutare, di volta in volta, il dettaglio delle mansioni lavorative, per evitare l'esposizione delle lavoratrici gestanti a sbalzi di temperature.

### **RISCHI INFORTUNISTICI**

#### **URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI, CADUTA MATERIALE DALL'ALTO, PUNTURE, TAGLI ABRASIONI, SCIVOLAMENTO, CADUTE A LIVELLO - INVESTIMENTO**

Il Datore di lavoro deve valutare, di volta in volta, il dettaglio delle mansioni lavorative, per evitare l'esposizione ad attività delle lavoratrici gestanti che possono comportare tali rischi

 <b>Servizio Autonomo Polizia Locale</b>	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 11 di 12
	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO</b>	Cod: <b>DVR GRAV PM 2015</b>
		Revisione: <b>07</b>
		Data: Ottobre 2015

### **INTERAZIONI CON IL TRAFFICO**

Il Datore di lavoro vieta durante la gravidanza la conduzione di veicoli di trasporto aziendale o privato, compresi i velocipedi, per incombenze di lavoro.

### **RUMORE**

Il Datore di lavoro deve valutare, di volta in volta, il dettaglio delle mansioni lavorative, per evitare l'esposizione ad agenti fisici delle lavoratrici gestanti e sentire il parere del Medico Competente in merito alle condizioni di salute della lavoratrice.

Il Datore di lavoro vieta, durante il periodo di gravidanza, l'esposizione a tale rischio (D.Lgs. 151/01, art. 7, all. B).

### **RISCHIO CHIMICO**

Il datore di lavoro provvede, dall'inizio della gravidanza a fino a sette mesi dopo il parto, a valutare, di volta in volta, il dettaglio delle mansioni lavorative, per evitare l'esposizione ad agenti chimici (D.Lgs 151/01, art.7 - all. B, lett. c) - all. C, punto 3).

### **RISCHIO BIOLOGICO**

Il datore di lavoro deve valutare, di volta in volta, il dettaglio delle mansioni lavorative, per evitare l'esposizione ad agenti biologici delle lavoratrici gestanti e sentire il parere del Medico Competente.

Il Datore di lavoro vieta, durante il periodo di gravidanza, l'esposizione a tale rischio (D.Lgs. 151/01, art. 7, all. B).

D.Lgs 151/01 art.7 all.A lett B (rischi per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche). - D.Lgs 151/01 art 7 all. B lett. A punto 1 lett b (per virus rosolia e toxoplasma in assenza di comprovata immunizzazione) - D.Lgs 151/01 art 11 all.C lett.A,2 (rischio di esposizione ad agenti biologici evidenziato dalla valutazione dei rischi).

### **AGENTI CANCEROGENI**

Pur essendo il valore di esposizione non superiore a quello della popolazione generale, il datore di lavoro valuta, di volta in volta, al fine di ridurre l'esposizione le caratteristiche delle mansioni e dei turni di lavoro.

### **MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**

Il Datore di lavoro provvede, dall'inizio della gravidanza, a valutare, di volta in volta, il dettaglio delle mansioni lavorative, per evitare un'eccessiva movimentazione manuale dei carichi.

Vieta in gravidanza il trasporto, sia a braccia sia a spalle, il carico e scarico e ogni altra operazione connessa (D.Lgs. 151/01 - all. C, lett. A,1,b).

### **VIBRAZIONI**

Il Datore di lavoro vieta, durante la gravidanza, la conduzione di veicoli di trasporto aziendale o privato, compresi i velocipedi, per incombenze di lavoro. D.Lgs. 151/01: all. A lett. O – all. C lett. A/1/a.

### **POSTURA - ERGONOMIA**

Il Datore di lavoro valuta, di volta in volta, il dettaglio delle mansioni lavorative e le eventuali posture da assumere. Il Datore di lavoro vieta in gravidanza lavori con posture inadatte e lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro (D.Lgs. 151/01, art. 7, all. A, lett. G).

### **STRESS LAVORO CORRELATO**

Il contatto con il pubblico può essere fonte di stress. Così come ogni attività di controllo e rilevazioni infrazioni svolte dagli agenti. Non tutte le persone, comunque, risentono allo stesso modo dei rischi correlati allo stress.

 <b>Servizio Autonomo Polizia Locale</b>	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.  <b>VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO</b>	Pagina 12 di 12
		Cod: <b>DVR GRAV PM 2015</b>
		Revisione: <b>07</b>
		Data: Ottobre 2015

Il Datore di Lavoro valuta di volta in volta il dettaglio delle mansioni lavorative e le condizioni complessive del ciclo produttivo per evitare che la lavoratrice svolga lavorazioni che possano danneggiare la sua salute e quella del nascituro.

**La lavoratrice** ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 151 del 26/03/2001 deve al più presto informare il datore di lavoro, tramite il Medico competente aziendale, del proprio stato presentando il certificato di gravidanza ed eventuale altra documentazione utile sul suo stato di salute. Inoltre il **datore di lavoro** provvede, nel periodo della gravidanza, a valutare ogni singolo rischio presente in azienda, sentito il parere del Medico competente, ed eventualmente a porre in essere tutte le misure precauzionali al fine di salvaguardare la salute e la sicurezza della lavoratrice.

Il Datore di Lavoro informa le lavoratrici in età fertile della necessità di segnalare, attraverso il Medico Competente Aziendale, lo stato di gravidanza non appena ne vengano a conoscenza. Quando una lavoratrice informa del proprio stato di gravidanza il Datore di Lavoro, questi verifica se la mansione svolta rientra tra quelle *a rischio per la gravidanza*, anche richiedendo il parere del M.C.

Nel caso che la mansione svolta risulti a rischio il datore di lavoro deve adottare misure organizzative tali da non esporre a rischi la lavoratrice.

Al rientro al lavoro della lavoratrice madre, qualora sia ancora in periodo di effettivo allattamento, è opportuna una valutazione del M.C. che indicherà eventuali ulteriori misure di tutela.

La tutela si applica, altresì, alle lavoratrici che hanno ricevuto in adozione o in affidamento, fino al compimento dei sette mesi di età.

La mancata comunicazione dello stato di gravidanza da parte della lavoratrice al datore di lavoro non può essere considerato un atto di rinuncia alla tutela prevista dal T.U. e quindi non provoca la perdita della sostanziale situazione giuridica della donna.